

Enigma

GIANCARLO ZAPPOLI



Il personaggio immaginario Tom Jericho riassume le caratteristiche di almeno tre crittoanalisti operanti a Bletchley Park nel corso della Seconda guerra mondiale, in un film filologicamente corretto ma su cui grava l'ipoteca di un eccesso di romanticismo. Sono, infatti, ben due le vicende amorose che vengono portate sullo schermo a discapito di una maggiore attenzione per le dinamiche interne al gruppo di scienziati.

REGIA Michael Apted

SOGGETTO dall'omonimo romanzo di Robert Harris

SCENEGGIATURA Tom Stoppard

FOTOGRAFIA Seamus McGarvey

MONTAGGIO Rick Shaine

SCENOGRAFIA John Beard

MUSICA John Barry

INTERPRETI Dougray Scott, Kate Winslet, Jeremy Northam, Saffron Burrows, Nikolaj Coster-Waldau, Tom Hollander, Corin Redgrave, Matthew McFayden, Robert Pugh

ORIGINE Gran Bretagna, 2001

DURATA 119'



Il matematico inglese Tom Jericho, nel marzo del 1943, fa il suo ritorno a Bletchley Park, la base operativa britannica per la decrittazione dei codici segreti in uso presso l'esercito nazista. Nel corso del viaggio il suo pensiero torna spesso a Claire Romilly, in servizio presso una delle sezioni della base e della quale si è invaghito. La caduta in un esaurimento nervoso, nel momento in cui la storia è finita, ha implicato una sua forzata assenza dal lavoro per un mese e ha suscitato dubbi sulla sua affidabilità in più d'uno dei suoi colleghi e superiori.

I problemi, intanto, sono aumentati perché v'è l'assoluto bisogno di far passare nel Nord Atlantico convogli navali carichi di materiali e rifornimenti ma gli U-Boot tedeschi sono in agguato e il codice 'Squalo' è stato cambiato. Diventa necessario intervenire, sfruttando anche un esemplare della macchina denominata Enigma – sottratta ai nazisti – per cercare di garantire un transito che avverrà dopo quattro giorni. Intanto Jericho cerca anche di rivedere Claire che – come gli comunica la compagna di stanza Hester Wallace – risulta misteriosamente scomparsa da qualche giorno. Il matematico fa, però, una sco-

perta che lo sconvolge: sotto un asse del pavimento Claire ha nascosto dei messaggi cifrati di cui non doveva essere in possesso. Jericho li prende per capire quale valore possano avere e rischia di essere scoperto dall'agente del MI5 Wigram, il quale nutre più di un sospetto sull'infiltrazione di una spia nazista nel gruppo di crittoanalisi.

A un certo punto della vicenda sembra possibile avvicinarsi alla lettura dei codici perché una dozzina di U-Boot, in agguato, sono entrati in silenzio radio. Quando uno di essi scorderà la prima nave, tuttavia, dovrà inviare dei segnali utilizzando il cifrario abbreviato per comunicare l'avvistamento del convoglio, la rotta e la velocità. I segnali verranno ripetuti ogni due ore, cui seguiranno i segnali di contatto degli altri sommergibili. Jericho comprende che è stato cambiato il cifrario meteo ma non il manuale delle abbreviazioni. Se gli U-Boot troveranno il convoglio sarà possibile ridecifrare 'Squalo' partendo dalle informazioni sulle navi alleate che i sottomarini si scambieranno.

Intanto, però, Tom ed Hester non hanno smesso di cercare di capire quale sia stato il ruolo di Claire. Sarà Wallace a scoprire

che i messaggi cifrati contenevano i nominativi dei corpi dei militari polacchi scoperti nelle fosse comuni di Katyn da parte dei nazisti. Il massacro era stato compiuto nel 1940 dalle truppe sovietiche ed era stato taciuto dagli inglesi agli americani per il timore che questi ultimi non accettassero l'alleanza con Stalin.

Il criticoanalista Jozef 'Puck' Pukowski, di origine polacca, era stato messo a conoscenza dell'obbrobrio da Claire, divenuta sua amante. Appreso di aver perso il fratello per mano sovietica, il criticoanalista aveva deciso di vendicarsi fornendo le informazioni in suo possesso ai nazisti. Si ritiene che Claire, avendolo scoperto, sia stata uccisa. Jericho, allora, segue Puck in Scozia dove sta per salire a bordo di un U-Boot. Il sottomarino, però, viene colpito grazie all'intervento di Wigram che aveva finalmente compreso chi fosse la spia. A guerra finita, nel 1946 a Londra, Tom – mentre attende Hester che presto gli darà un figlio – intravede Claire tra la folla. Michael Apted dirige il film ispirato da un romanzo di Robert Harris, tornando ad affrontare tematiche legate allo spionaggio come già aveva fatto nel 1983 con *Gorky Park* e nel 1999 con *Il mondo non basta*, diciannovesima impresa cinematografica di James Bond agente 007. L'origine letteraria di tutte e tre le opere (Martin Cruz Smith, Ian Fleming, Robert Harris) fa da cartina di tornasole delle modalità di messa in scena di *Enigma* collegandosi all'interesse del regista di *Gorilla nella nebbia* e di *Nell* per personaggi fuori dal comune, dotati di una personalità incapace di sottostare alle regole imposte. In questo caso, Apted finisce con il realizzare un'opera che non si pone il problema di interpolare finzione e dati

reali, proponendo in apertura – sui titoli di testa – una sequenza che, con un gioco di parole, potremmo definire 'enigmatica'. Immagini di repertorio su Hitler e sui bombardamenti si alternano con la battitura di messaggi su Enigma, ma anche con sequenze relative a un bambino e a un cane che scoprono un cadavere in un bosco. In un prologo simile è incastonata un'anticipazione di uno degli elementi narrativi portanti: la scoperta del massacro di Katyn che sostiene quella parte del plot che riguarda la misteriosa Claire. Quello che in qualche misura indebolisce la lettura di un film che si rivela documentato e attento a essere filologicamente aderente alla materia trattata, è l'insistenza sulle vicende amorose. Segnali in proposito se ne erano già avuti in *Gorky Park* ma qui si tende all'esagerazione: ciò che muove e crea problemi al protagonista sembrano essere più i palpiti amorosi che non le battute sulla tastiera di Enigma. Claire è descritta come la *femme fatale* (ovviamente bionda) che innumerevoli film convenzionali sul mondo delle spie ci avevano abbondantemente proposto. A lei non resistono né i matematici né i doppiogiochisti. Come se tutto ciò non bastasse, la sceneggiatura di Tom Stoppard (che non sembra neppure parente dello sceneggiatore di *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* o della recente originale rilettura del classico *Anna Karenina*) insiste sulla materia, proponendo una love story in progress (con tanto di figlio in arrivo per l'*happy end*) tra Jericho e la meno fisicamente attraente ma dal *feeling* criticoanalitico elevato, Hester Wallace. I due iniziano a collaborare per scoprire chi si celi realmente dietro la misteriosa Claire ma è chiaro, sin dall'inizio, che convoleranno a giuste nozze.

Ciò non significa che manchino i riferimenti, anche puntuali, a quanto accaduto a Bletchley Park a proposito di Enigma, ma la cornice, grazie anche alla colonna sonora molto (troppo?) 'romantica' di John Barry, è decisamente sbilanciata e questa impressione viene rafforzata anche dal finale. Vanno rilevate, tuttavia, sequenze in cui si forniscono dati molto precisi per quanto riguarda la complessità dell'intervento di decrittazione.

A titolo di esempio, si legga questa risposta di Jericho all'Ammiraglio Trowbridge, che potrebbe essere definita didascalica: «Enigma è un sistema di cifrario molto sofisticato e 'Squalo' è il suo massimo perfezionamento perciò qui non si tratta dei cruciverba del Times. Pesa circa 12 chili, batterie comprese e si può portarla ovunque. I tedeschi ne hanno a migliaia. Converte un testo normale in un guazzabuglio, poi, il guazzabuglio viene trasmesso in Morse. Il ricevente ha un'altra macchina Enigma che lo riconverte nel messaggio originale. Premendo un tasto più volte si ottiene sempre una lettera diversa. Il problema è che questa macchina ha 150 milioni di milioni di milioni di permutazioni diverse a seconda di come si regolano i tre rotori e di come si collegano le spine. 'Squalo' è cifrato con una macchina dotata di un quarto rotore, applicato appositamente per gli U-Boot, che consente circa quattro milioni di miliardi di posizioni diverse... e noi non ne abbiamo mai vista una». Il problema che, però, oggi risulta più evidente a uno spettatore che abbia visto *The Imitation Game* è dato dall'assenza/presenza di Alan Turing. A partire dalla macchina da lui progettata, che qui si vede già in funzione e su cui si ricevono

vaghe informazioni. Nel romanzo del 1995 di Harris, Turing era presente come co-protagonista mentre nella sceneggiatura la sua presenza viene tagliata e adombrata nella misurata stravaganza di Jericho. Il protagonista, d'altra parte, consente uno sviluppo narrativo decisamente diverso, non essendo affetto dalla sindrome di Asperger, essendo eterosessuale e non vedendosi mai attribuita la creazione della 'macchina pensante'. C'è chi ha voluto vedere in tale personaggio una sorta di mix tra lo stesso Turing, Harry Hinsley (l'ufficiale dell'intelligence della Marina che affiancò il matematico) e, soprattutto, Dilly Knox. Di quest'ultimo si raccontano l'eccentricità (o, meglio, la trasandatezza) nel vestire, la passione per la velocità in auto e l'amore per la collega Mavis Lever nonché le lettere risentite indirizzate a chi, a suo avviso, ne ostacolava il lavoro. Ciò che più lo distanzia da Jericho è la data della sua morte: 27 febbraio 1943.

In un film così stratificato e con un regista reduce dalle vicissitudini di Bond non poteva mancare l'azione che viene, però, relegata nel sottofinale – non offrendo il plot molti altri margini di manovra se non nella scena dell'attacco degli U-Boot – e, appunto, nelle sequenze dello smascheramento e inseguimento di Jozef 'Puck' Pukowski.

In chiusura va sottolineato come anche nella figura del personaggio dell'Ammiraglio Trowbridge, che vorrebbe si trovassero soluzioni facili a problemi complessi, viene adombrata quella di Sir Dudley Pound (Primo Lord del Mare), il quale non comprese l'importanza delle prestazioni di Enigma, sottovalutandone la portata

